

IL CASO

Il brano pubblicato su Internet da Baby Gang è stato visto da 170mila persone. Tantissimi bambini tra i fan

Rapina a ritmo di rap. Arrestato

Si vanta degli assalti ai treni con un video musicale. La **polizia** fa togliere il filmato dalla Rete

Brivido del pericolo

Ventenni con la passione del rischio scrivono canzoni con cui «denunciano» le gesta criminali compiute

ELENA RICCI

●●● Video pericolosi e rapine osannate come se fossero gesta eroiche delle quali vantarsi. Questa volta a far discutere è un brano musicale ispirato a rapine commesse dai rapper e per i quali uno di loro è stato arrestato.

Si tratta di due ventenni nordafricani, nati e cresciuti tra Sondrio e Milano, che hanno avuto diversi problemi con la legge. Uno di loro, Zaccaria Mohuib, magrebino, in arte "Baby Gang", nel 2018 ancora minorenne, è finito in manette per aver commesso delle rapine a bordo di treni armato di mitragliatore finto sprovisto del tappo rosso.

In rete, cercando la sua bio, si legge che il nome "Baby Gang" nasce proprio dalla moltitudine di reati commessi in così poco tempo, da far pensare agli inquirenti che si trattasse appunto di un gruppo. Con l'altro rapper, l'italo marocchino Neima Ezza, al secolo Amine Ezzaroui, ha pubblicato due giorni fa il brano "Rapine", ispirato alle rapine commesse a bordo dei convogli partiti dalla stazione di Lecco.

Nel video si vedono i due con volto coperto da passamontagna e armati di mitraglietta, fare irruzione nel vagone tra i passeggeri nel panico e con le mani in alto.

Non è la prima volta che i due rapper balzano alle cronache per episodi eclatanti. Lo scorso

aprile, in pieno lockdown i due tramite i social, radunarono 300 giovani nel quartiere San Siro. Arrivata sul posto la **polizia**, i giovani con alla guida i due rapper, diedero vita ad una vera e propria guerriglia urbana per la quale sono poi finiti indagati. «Tutto il mondo detesta la **polizia**» scriveva Ezzaroui sui social. Mohuib, il giorno successivo alla guerriglia, subì una perquisizione domiciliare. Mentre la **polizia** perquisiva l'appartamento, lui giocava indisturbato con la play station mentre riprendeva il tutto all'insaputa degli agenti. Quel video totalizzò tantissime visualizzazioni, così come sta avvenendo per il loro ultimo brano musicale che ha totalizzato oltre 170mila visite in meno di 24 ore. Ed è proprio questo che non va giù al **sindacato di Polizia** Mosap che, per voce del suo segretario Fabio Conestà, ha chiesto la rimozione del video ritenendolo «un messaggio pericolosissimo per i giovanissimi sempre più attratti da questo genere musicale e lesivo per le vittime di rapina e per le forze dell'ordine che rischiano ogni giorno per contrastare questi fenomeni criminosi». I due rapper sui rispettivi account Instagram verificati, totalizzano insieme circa mezzo milione di followers, per lo più giovanissimi. Tra le foto postate sul social, anche alcune in compagnia di bambini di circa 7-8 anni, armati di mitragliette da soft air.



Attori

Come i protagonisti dei video musicali, i rapper recitano le storie narrate nelle canzoni. Che in questo caso sono storie di reati compiuti a bordo dei convogli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD. SOLESI USAVA DEL SOLENTE CHE LO RICHIEVE - 63